

.... e visibile a occhio nudo. (Rimbaud, L'Age d'or)  
Al di là dello spazio curvo: rendere manifesto il possibile, predisporre il probabile.

Costruire "Atti primari", non primitivi, o primordiali; è una pratica che si lega ad esperienze analitiche dal "campo" antropologico al subconscio collettivo.

Dal corpo primario di operazioni globalizzanti psicosomatiche a distanze intime.

Arte primaria, riflessiva sul movimento della propria struttura, rifiuta la separazione tra azione e oggetto.

Questi sono considerati elementi ugualmente intuitivi di "gesti" archetipi.

Gesti esemplari, a lungo meditati, straziati e ironici che dal presente a pelle del quotidiano si realizzano a taglio freddo in restituzioni metonimiche.

Mostrare l'entropia dei sistemi dell'arte sulle orme del tempo fossilizzati e cristallizzati in macchine simboliche, geometrie composte da materie-simbolo, tecniche-simbolo, segni-simbolo.

Strutture primarie che si riconoscano come comportamenti per complessi emblematici e critiche-creative.

Tensioni, equazioni del vissuto, maieutica, dalle piaghe della coscienza e della mente alle pieghe dei discorsi.

Sedimentazioni di frammenti univoci posizioni oggettuali in stallo.

La capacità di scacco del "processo primario" porta dialettiche in progressione destinate a produrre "azioni" dinamiche nella struttura sociale.

Riconoscimento dei diaframmi dell'Io e del rinnovamento del "Linguaggio Liberatorio" per contestazione, leggibile nel "contesto" e stimolante per contagio.

Nel principio di realtà, formale, sostenere una estetica delle intenzioni, una misura etica per la partecipazione delle necessità fisiologiche e istanze mentali individuali.

Valutare le scelte e i modi coerenti (creativi) col linguaggio artistico (Storia dell'Arte) che saldano, attraverso i segni primari, le esigenze sovversive del corpo sociale con la "visione" di chi opera.

Usare una poetica al "femminile", "falla" seduttiva con occhi finemente truccati, senza pupille, chiusura esterna alla nemesi; nel rovescio essi sognano, rimuovono, fessure verso l'interno, dalle eccezioni alle apparenze.

Rivendicare sublimazioni di prismi personali e idee trasparenti.

Per una Estetica Sociale Panerotica (E.S.P.).

Per una democrazia telepatica fondata su una dialettica sensuale all'interno di una coscienza cosmica.

Nonostante le distanze pubbliche sado-masochistiche e le "fogne di comportamento" politiche, l'accettazione delle proprie solitarie "dimensioni" mi rende, scioccamente, molto calmo e silenzioso.

Con referenze estetiche  
Bruno Ceccobelli Roma  
Via Pio VIII n. 5 tel. 633400